



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte
Direzione Generale

Nota Prot. n. 347/U/C34d

Torino, 20 gennaio 2015

Ai Dirigenti scolastici
delle istituzioni scolastiche
primarie statali
del Piemonte

e p.c. Ai Dirigenti e Reggenti
degli Ambiti Territoriali del Piemonte

Oggetto: Progetto Porcospini – Una mano per prevenire e aiutare attraverso l'informazione e la sensibilizzazione

Al fine di diffondere su vasta scala la prevenzione del disagio e del maltrattamento sui minori, il Lions Club presenta il progetto Porcospini che coinvolge i bambini delle quarte elementari e le loro famiglie e che è già stato sperimentato con successo in numerose scuole della Lombardia dal 2007.

Il progetto ha come obiettivo la diffusione su larga scala della prevenzione al disagio ed alle violenze sui minori ed ha ottenuto il riconoscimento da parte della Commissione di Giustizia Europea partecipando al Progetto Daphne III.

Avviato recentemente anche in Piemonte, nel marzo 2013 si è concluso il primo corso in cui sono già state formate 22 persone che hanno già effettuato o effettueranno in questo anno scolastico l'intervento nelle classi primarie di Torino e cintura.

Il progetto prevede:

- l'organizzazione di un corso di formazione specifica (in cui è anche prevista l'attivazione di esperienze concrete nelle classi con la supervisione dei formatori). Il corso è completamente organizzato e finanziato dal Lions Club ed è dunque gratuito per i partecipanti;
- l'opportunità per i corsisti, una volta formati, di proporre ogni anno l'intervento nelle classi IV della scuola primaria, utilizzando gli strumenti che il corso avrà loro fornito.

Per l'attuazione del Progetto Porcospini nelle classi è necessaria la delibera del Collegio dei Docenti.

Il progetto ha le seguenti finalità:

- attivare nei bambini comportamenti che permettano loro una maggiore consapevolezza del sé;
- far conoscere e far utilizzare ad adulti e bambini strategie cooperative per sviluppare le abilità sociali (skill life) e metodologie;
- dotare le famiglie e gli educatori delle chiavi di lettura essenziali per l'ascolto, il riconoscimento e la prevenzione del disagio.

In particolare, è previsto il **corso di formazione "Giocando ci mettiamo in gioco: percorso attivo di educazione all'affettività e di alfabetizzazione emotiva per prevenire il disagio"**. Esso coinvolge insegnanti, educatori, pedagogisti, psicologi scolastici ed operatori minorili. Gli incontri di formazione si svolgeranno nelle seguenti **date**:

marzo (sabato 14/03/2015 e 28/03/2015 dalle 9 alle 16)

aprile (sabato 11/04/2015 dalle 9 alle 16)

maggio (sabato 23 maggio 2015 dalle 9 alle 13 supervisione e restituzione dei risultati).

Al termine del terzo incontro ciascun partecipante, applicando le tecniche apprese, effettuerà in una classe quarta il suo intervento che verrà riportato poi nell'ultimo incontro di maggio dove sarà oggetto di supervisione da parte dei docenti.

E' prevista infine, in data che verrà comunicata nel corso di formazione, una conferenza conclusiva di restituzione, a cura dei formatori, aperta a tutti gli interessati.

Saranno trattati i seguenti temi:

- l'intelligenza emotiva a scuola e la comunicazione efficace. Primi aspetti organizzativi per l'intervento nelle classi;
- la metodologia e gli strumenti per condurre un percorso formativo di alfabetizzazione alle emozioni basata sui principi dell'intelligenza emotiva (Cooperative Learning e Peer Education);
- leggere il disagio, l'abuso e il maltrattamento ai danni dei minori (indicatori e segnali);
- la teoria dell'attaccamento.

Ogni incontro formativo, che si svolgerà a Torino presso la **sede** del Punto Familia, via Goffredo Casalis, 72, prevede momenti teorici intrecciati a momenti pratici di attività per una formazione interattiva. Il fine è quello di proporre ai partecipanti una serie di attività pratiche da sperimentare in classe. Le attività di educazione affettiva-emozionale, permetteranno agli adulti di contattare i bisogni dei bambini e le loro risorse affettive non attraverso le spiegazioni dell'esperto ma con la messa in gioco in prima persona e con la diretta sperimentazione. Ogni partecipante, diventando protagonista del percorso, può ascoltare se stesso, le proprie cornici di significato e sentire ciò che può costituire risorsa o ostacolo nella relazione con il bambino, sviluppare competenza emotiva e conoscere e riconoscere il disagio dei propri allievi.

Farà seguito la **sperimentazione delle attività a cura dei corsisti che hanno partecipato alla formazione nelle classi IV**. Il modello dell'intervento concreto nell'ambito scolastico prevede:

- 4-5 incontri di attività con la classe di due ore ciascuno;
- 2 incontri con i genitori (uno in apertura ed uno in chiusura di intervento);
- 2 incontri con gli insegnanti della classe coinvolta (uno in apertura ed uno in chiusura di intervento);
- 1 incontro in presenza dei formatori per la restituzione dei risultati a cura dei corsisti che hanno sperimentato le attività in classe.

Per ulteriori informazioni si segnalano i seguenti contatti:

dutto.ornella@libero.it; patridilorenzo61@gmail.com

Per le adesioni da far pervenire **entro il 28 febbraio 2015**:

mc.tosetto@studiotosetto.it

In considerazione del valore dell'iniziativa le SS.LL. sono pregate di assicurare la più ampia diffusione nelle proprie istituzioni scolastiche del progetto.

Si ringrazia per la consueta collaborazione.

In allegato: - progetto Porcospini

IL DIRETTORE GENEARLE

Fabrizio MANCA